

Università degli Studi di Firenze
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea
in INGEGNERIA AMBIENTALE

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2026/2027

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	INGEGNERIA AMBIENTALE
Denominazione del corso in inglese	ENVIRONMENTAL ENGINEERING
Classe	L-7 R Ingegneria civile e ambientale
Facoltà di riferimento	INGEGNERIA
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA)
Altri Dipartimenti	
Durata normale	3
Crediti	180
Titolo rilasciato	Laurea in INGEGNERIA AMBIENTALE
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale

Lingua/e di erogaz. della didattica	ITALIANO
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	
Indirizzo internet	https://www.ing-ial.unifi.it/
Ulteriori informazioni	
Il corso è	Corso di nuova istituzione
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di	
Data di approvazione del senato accademico	21/12/2022
Data parere nucleo	
Data parere Comitato reg. Coordinamento	12/12/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi,	27/04/2022
Massimo numero di crediti riconoscibili	48
Corsi della medesima classe	INGEGNERIA CIVILE E EDILE PER LA SOSTENIBILITÀ

Numero del gruppo di affinità	1
-------------------------------	---

ART. 2 Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Si è occupato della consultazione con le parti sociali il Comitato Promotore del Corso di Studio di nuova istituzione, composto dai docenti del Gruppo di Riesame dei CdL del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del settore di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (CEA), e dal Direttore del Dipartimento. Il comitato promotore, attraverso una serie di incontri ed assemblee, ha ricevuto ed integrato contributi di rappresentanti di tutti i SSD dei docenti del Dipartimento.

In particolare, sono stati effettuati alcuni incontri preparatori sia in forma di assemblea sia in forma più ristretta, per l'organizzazione dei lavori e la predisposizione di un documento di revisione dell'offerta formativa da discutere collegialmente a livello di Dipartimento.

Alle assemblee hanno partecipato anche i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento e gli studenti del Dottorato di Ricerca, Terzo ciclo della formazione, che afferiscono al dipartimento.

Un'ulteriore occasione di consultazione sono state le giornate di orientamento in ingresso (cosiddetti open day) rivolti agli studenti delle scuole superiori secondarie.

Il Comitato promotore si è inoltre confrontato con il Comitato di Indirizzo (CI) dei CdL del settore di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale che si riunisce su base annuale/semestrale o più frequentemente in relazione alle esigenze da trattare, ed affronta tematiche relative alla struttura dei Corsi di Laurea triennali e Laurea Magistrale del settore Civile, Edile e

Ambientale, soprattutto per quanto riguarda i collegamenti e gli sbocchi nel mondo del lavoro, sulla base di dati ed analisi presentati e discussi durante gli incontri.

Data del 27/04/2022

ART. 3 Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Co.Re.Co delle Università toscane, nella seduta del 12 dicembre 2022

Esprime

parere favorevole all'unanimità alla proposta al punto 3 dell'o.d.g.:

Università di Firenze - proposta di istituire nuovi corsi per l'anno accademico 2023/2024

Laurea in 'Ingegneria Ambientale' (classe L-7) Scuola di Ingegneria, Dipartimento referente: Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA) Dipartimenti associati: DIMAI - Dipartimento di Matematica e Informatica 'Ulisse Dini', DIEF - Dipartimento di Ingegneria Industriale, DINFO – Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, DIDA - Dipartimento di Architettura, DST - Dipartimento di Scienze della Terra, DSG - Dipartimento di Scienze Giuridiche, DISIA - Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “Giuseppe Parenti”, Dipartimento di Fisica e Astronomia, DICUS - Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff”; Corso erogato in lingua italiana

ART. 4 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in Ingegneria Ambientale mira a formare un ingegnere di primo livello in grado di operare nell'ambito della protezione dell'ambiente e della sostenibilità ambientale, dando un contributo a rispondere ad

esigenze determinate dal continuo evolversi delle tematiche ambientali sia a larga scala (e.g. riscaldamento globale) sia a scala locale (e.g. gestione della risorsa idrica).

I laureati sono dotati di idonea preparazione ed adeguate conoscenze e competenze dei contenuti tecnico-scientifici propri dell'ingegneria civile ed ambientale, con particolare riferimento a: rilevamento e rappresentazione del territorio e dell'ambiente, idraulica e costruzioni idrauliche, ingegneria sanitaria-ambientale, geotecnica, scienza e tecnica delle costruzioni.

Il percorso formativo prevede inizialmente l'acquisizione di una solida cultura di base, con riferimento agli aspetti fisico-matematici, della statistica, dell'informatica e della chimica.

E' inoltre prevista l'acquisizione di competenze specifiche e lo sviluppo di capacità di analisi e sintesi anche in altre discipline (quali l'ingegneria energetica e la fisica tecnica, la gestione della sicurezza e della qualità, il diritto ambientale), che rendono i laureati idonei ad operare in ambiti multidisciplinari in collaborazione con tecnici di altra estrazione culturale.

Le conoscenze e competenze che gli studenti acquisiscono nel Corso di Laurea proposto sono adatte ad affrontare le esigenze sempre più articolate ed in rapida evoluzione del mondo del lavoro ed allo stesso tempo sono la possibile base per la prosecuzione nella formazione accademica di grado superiore.

Dal punto di vista professionale, l'obiettivo è che i laureati in Ingegneria Ambientale siano in grado di dare supporto in team multidisciplinari che svolgono le seguenti attività:

- prevenzione, controllo e risanamento degli impatti negativi sull'ambiente delle diverse attività antropiche (infrastrutture, aree urbane, attività produttive);
- valutazione di impatto ambientale di opere, infrastrutture, aree urbane, attività produttive e servizi;
- prevenzione, monitoraggio e risanamento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e instabilità dei versanti, di sistemazione e gestione dei bacini idrografici e dell'ambiente costiero;
- gestione delle risorse naturali in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- coordinamento tecnico-gestionale nell'ambito dell'integrazione ottimale dei processi legati a Salute, Sicurezza e Ambiente.

Il Corso di Laurea è articolato in tre indirizzi.

Un primo indirizzo mira a formare tecnici in grado di operare all'interno dell'ecosistema aziendale nella struttura preposta allo svolgimento delle attività ed alla messa a punto dei processi per la gestione degli aspetti della sicurezza della salute e dell'ambiente (Health, Safety and Environment - HSE). Nell'ambito di tale indirizzo i laureati apprendono le conoscenze per partecipare alla redazione ed aggiornamento di tutta la documentazione necessaria all'adempimento degli obblighi in materia di Sicurezza e Ambiente, dei sistemi di sicurezza e di tutela ambientale e contribuire al mantenimento dei rapporti con le autorità competenti e gli enti certificatori.

Un secondo indirizzo mira a formare tecnici che abbiano conoscenze e competenze per operare nell'ambito dei settori della protezione dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile attraverso il contenimento degli impatti delle aree urbane ed attività produttive.

I laureati potranno, quindi, contribuire all'identificazione, valutazione ed analisi comparativa dei processi e delle tecnologie applicabili nei trattamenti delle acque, dei rifiuti e delle emissioni gassose. I laureati, inoltre, possono operare nell'ambito dello sviluppo sostenibile attraverso il contributo all'azione di team multidisciplinari che si occupano di ridurre i consumi di risorse ed energia, e del loro recupero da sottoprodotti e rifiuti.

Il terzo indirizzo, infine, mira a formare tecnici che abbiano conoscenze e competenze nell'ambito del rilevamento, monitoraggio, pianificazione e gestione del territorio delle aree urbane anche in un contesto di cambiamenti climatici. I laureati avranno, quindi, la capacità di contribuire alla valutazione e mitigazione dei rischi e degli impatti ambientali, derivanti dal complesso delle attività antropiche, e dei principali rischi naturali (idrogeologico, idraulico e costiero/marittimo).

Gli insegnamenti del I anno sono a comune per tutti gli indirizzi. Il secondo e terzo anno, invece, prevedono degli insegnamenti comuni ed altri specifici di indirizzo oltre a 12 CFU a scelta libera dello studente, un tirocinio di 3-6 CFU ed una prova finale di 3 CFU.

Il piano degli insegnamenti del nuovo CdS in Ingegneria Ambientale è caratterizzato dalla presenza di insegnamenti proposti sotto forma di

laboratori interdisciplinari collocati al terzo anno.

I laboratori interdisciplinari prevedono lo svolgimento di attività pratiche, integrate, quando necessario, da lezioni di tipo frontale finalizzate a fornire gli elementi teorici necessari.

L'obiettivo dei suddetti laboratori è quello di rafforzare la capacità di applicare conoscenza e comprensione, l'autonomia di giudizio e le abilità comunicative degli studenti con la finalità ultima di maturare fin dal percorso della Laurea, determinate capacità professionali.

Il piano degli insegnamenti è quindi caratterizzato da elevata flessibilità che consentirà agli studenti di indirizzare la loro formazione verso uno dei profili professionali individuati e di acquisire competenze direttamente spendibili nel mondo del lavoro. Al tempo stesso gli studenti che intendono proseguire verso la Laurea Magistrale possono, comunque rafforzare le conoscenze teoriche in vista del percorso formativo di livello superiore.

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

5.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Corso di Laurea si propone di formare un ingegnere di primo livello che possiede conoscenze e capacità di comprensione prevalentemente nell'ambito dell'ingegneria civile e ambientale ma anche in un più ampio spettro di discipline al fine di conferire una formazione multidisciplinare che garantisca capacità di analisi e di sintesi spendibili per la collaborazione con tecnici di altra estrazione culturale.

La formazione dei laureati prevede inizialmente una solida preparazione nelle materie di base quali l'analisi matematica, i sistemi di elaborazione delle informazioni, la geometria, la fisica e la chimica. La preparazione di base è propedeutica all'acquisizione di conoscenze negli ambiti propri dell'ingegneria civile e ambientale ed in particolare: il rilevamento e la rappresentazione del territorio e dell'ambiente, la geotecnica,

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

l'idraulica e le costruzioni idrauliche, l'ingegneria sanitaria-ambientale, la scienza e tecnica delle costruzioni, la geologia. Completano la formazione dei laureati le conoscenze negli ambiti della statistica, del diritto ambientale e di discipline dell'ingegneria industriale quali i sistemi energetici, la fisica tecnica, la sicurezza industriale, i sistemi di gestione ambientale e della qualità e l'elettrotecnica.

Le conoscenze e la capacità di comprensione consentono ai laureati sia di operare efficacemente nel mondo del lavoro, nell'ambito del settore di riferimento, sia di proseguire nella formazione accademica di grado superiore.

Gli studenti acquisiscono conoscenza e comprensione attraverso lezioni di didattica frontale teorica, esercitazioni, laboratori, supportati dal materiale didattico indicato e/o fornito dai docenti. Gli studenti verificano il livello di preparazione raggiunto tramite le prove di profitto previste.

5.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati acquisiscono un'adeguata padronanza di metodi e contenuti che consentono loro di applicare tali conoscenze per contribuire e dare supporto ad attività di analisi, descrizione, interpretazione e progettazione relative a problematiche tipiche dell'ambito dell'Ingegneria ambientale e del territorio. In particolare, essi acquisiscono tali capacità in ambiti quali:

- il rilevamento, la rappresentazione e l'analisi dello stato del territorio e dell'ambiente;
- lo studio e il supporto alla progettazione di infrastrutture idrauliche;
- il supporto all'analisi, valutazione, scelta e progettazione di opere di ingegneria sanitaria-ambientale per la prevenzione, il controllo ed il risanamento degli impatti delle attività antropiche sull'ambiente;
- la valutazione dell'impatto ambientale di opere, infrastrutture,

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

aree urbane, attività produttive e servizi;

- la prevenzione, il monitoraggio e il risanamento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e instabilità dei versanti, di sistemazione e gestione dei bacini idrografici;
- il supporto alla progettazione, coordinamento, consulenza e supporto tecnico - gestionale nell'ambito dell'integrazione dei processi legati a Salute, Sicurezza e Ambiente in aziende, enti ed organizzazioni.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione nei suddetti ambiti è acquisita prevalentemente attraverso esercitazioni, attività progettuali individuali o di gruppo, i laboratori multidisciplinari collocati al terzo anno e le attività di tirocinio. In particolare si segnalano a tal proposito gli insegnamenti erogati sotto forma di laboratorio multidisciplinare sotto la guida di gruppi di docenti appartenenti a diverse discipline.

L'accertamento della capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene tramite esami scritti e orali, che comprendono quesiti relativi agli aspetti teorici ed applicativi, la presentazione di elaborati numerici e/o progettuali, la discussione dei risultati delle attività svolte.

ART. 6 Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Ingegneria Ambientale occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

È richiesta un'adeguata preparazione iniziale relativa agli aspetti sotto elencati.

Requisiti essenziali:

- Capacità di comprensione verbale;
- Attitudini ad un approccio metodologico;
- Conoscenze di Matematica (elementi di aritmetica e algebra, geometria euclidea, geometria analitica, trigonometria, funzioni elementari);

Requisiti utili e raccomandabili:

- Conoscenze di Fisica (elementi di meccanica, termodinamica, elettromagnetismo);
- Nozioni di Chimica;
- Elementi di lingua inglese;
- Alfabetizzazione informatica.

Per l'immatricolazione al corso è obbligatorio sostenere una prova di verifica della preparazione iniziale. Nel caso in cui l'esito della verifica non sia positivo vengono attribuiti degli obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare, nel primo anno di corso, secondo le indicazioni riportate nel regolamento del Corso di Studi.

ART. 7 Caratteristiche della prova finale

La prova finale rappresenta un momento di sintesi e dimostrazione delle abilità e competenze acquisite. In genere riguarda l'applicazione di metodologie consolidate alla soluzione di problemi specifici, sotto la guida di uno o più docenti universitari, e spesso con l'aiuto della supervisione di un tutore esterno (con attivazione di tirocinio formativo esterno). È anche possibile che i laureandi applichino metodologie più avanzate, collegabili ad attività di ricerca/innovazione tecnologica, sia pure nell'ambito di problematiche molto delimitate e sotto la guida e responsabilità del relatore della tesi. La prova finale consiste nella predisposizione di un elaborato e nella discussione davanti ad una commissione di valutazione. L'elaborato può essere relativo all'esperienza maturata nell'ambito di una attività di tirocinio, oppure di una attività svolta presso un laboratorio, e riguarda un argomento concordato con un docente del CdS.

ART. 8 Sbocchi Professionali

Tecnico Health, Safety and Environment (HSE)

8.1 Funzioni

I tecnici HSE possono operare collaborando, a seconda delle situazioni, alla progettazione, al coordinamento, alla consulenza, alla fornitura del supporto tecnico-gestionale ed alla verifica dell'implementazione piena ed integrata dei processi legati agli ambiti della salute, sicurezza ed ambiente con l'obiettivo di concorrere all'efficienza complessiva dell'azienda/organizzazione. I tecnici possono quindi essere di supporto allo svolgimento delle seguenti attività:

- analisi, realizzazione e gestione degli interventi tecnologici per il contenimento delle emissioni liquide, gassose e solide con riferimento a impianti civili e industriali;
- implementazione degli adempimenti ed adeguamenti conseguenti alla promulgazione di nuove leggi e norme e loro trasferimento alle varie componenti dell'organizzazione aziendale;
- elaborazione dei dati relativi al monitoraggio di matrici ambientali e di scarto da processi produttivi;
- implementazione dei requisiti di legge in materia di ambiente, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

I laureati, previo conseguimento di idonea abilitazione, possono assumere anche il ruolo di HSE manager, ossia la figura responsabile dell'implementazione e aggiornamento dei requisiti applicabili nel settore HSE per aziende/organizzazioni.

ART. 8 Sbocchi Professionali

8.2 Competenze

- valutazione e mitigazione degli impatti ambientali di processi produttivi;
- individuazione e supporto tecnico alla realizzazione e gestione di sistemi tecnologici per il contenimento delle emissioni liquide, gassose e solide;
- valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi nei luoghi di lavoro;
- implementazione ed aggiornamento dei sistemi di gestione ambientale, della sicurezza e della qualità;
- esecuzione di rilevamenti di impianti e strutture ed utilizzo di Sistemi Informativi Territoriali e Building Information Modelling.

8.3 Sbocco

- società e aziende che operano nell'ambito della produzione di beni e servizi;
- aziende con necessità di gestire il ciclo delle acque, i rifiuti solidi e liquidi, e gli effluenti gassosi;
- Pubbliche amministrazioni ed Enti pubblici;
- attività professionale in forma autonoma, associata, o alle dipendenze di società di consulenza e di ingegneria.

Tecnico per la salvaguardia delle risorse naturali e lo sviluppo sostenibile

8.4 Funzioni

- I laureati operano prevalentemente in team multidisciplinari e collaborano alla valutazione, progettazione ed implementazione di interventi a diversa scala (dalla singola unità funzionale fino a distretti o città) finalizzati a:
- ridurre gli impatti ambientali e salvaguardare l'ambiente e le

ART. 8 Sbocchi Professionali

risorse naturali;

- monitorare e migliorare le prestazioni ambientali ed energetiche delle aree urbane e dei processi produttivi;
- adottare processi e sistemi a favore dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

I tecnici possono inoltre contribuire alla progettazione e dare supporto tecnico durante le fasi di realizzazione e gestione degli impianti tecnologici, privati o svolgenti servizi di pubblica utilità, finalizzati all'approvvigionamento idropotabile ed al trattamento di acque reflue, rifiuti solidi e liquidi ed emissioni gassose.

8.5 Competenze

- utilizzo di metodologie di analisi finalizzate al monitoraggio e reporting ambientale;
- utilizzo di sistemi informativi geografici e di sistemi di rilevamento di strutture, infrastrutture e impianti;
- mitigazione degli impatti ambientali derivanti da ambienti urbani ed attività industriali;
- applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile alla pianificazione e sviluppo delle aree urbane.

8.6 Sbocco

- società che operano nell'ambito dei servizi di pubblica utilità con particolare riferimento al servizio idrico integrato ed alla gestione integrata dei rifiuti;
- pubbliche amministrazioni ed Enti di controllo;
- attività professionale in forma autonoma, associata, o alle dipendenze di società di consulenza ambientale o società di ingegneria;

ART. 8 Sbocchi Professionali

- tecnico laureato in laboratori pubblici e privati, università ed enti di ricerca.

Tecnico per la valutazione e mitigazione dei rischi naturali e antropici

8.7 Funzioni

I laureati possono collaborare a tutte quelle attività connesse al rilevamento, alla gestione ed alla protezione del territorio e delle aree urbane anche nel contesto dei cambiamenti climatici. In particolare, nell'ambito di gruppi di lavoro, possono collaborare alle seguenti attività: i) rilevamento, protezione e gestione del territorio e delle risorse naturali; ii) valutazione degli impatti ambientali derivanti da opere, infrastrutture, processi industriali ed ambienti urbani e delle relative strategie di mitigazione, con particolare riferimento ad aree a specifica destinazione; iii) protezione dai rischi naturali (idrogeologico, idraulico e costiero/marittimo); iv) progettazione e realizzazione di interventi per il miglioramento della qualità di vita negli ambienti urbani; v) realizzazione di analisi spaziali con Sistemi Informativi Geografici e costruzione di gemelli digitali per l'analisi e la gestione dei rischi.

8.8 Competenze

- valutazione e mitigazione degli impatti ambientali di opere, infrastrutture, processi industriali, aree urbane;
- valutazione e gestione dei rischi naturali estremi (rischio sismico, idrogeologico, idraulico e costiero marittimo) e dei rischi derivanti dal cambiamento climatico;
- progettazione delle opere idrauliche e degli interventi di tutela del territorio, di protezione delle coste e sistemazione fluviale,

ART. 8 Sbocchi Professionali

dei versanti e di bacino;

- analisi dei processi idrologici e dell'idraulica fluviale e marittima;
- realizzazione di rilievi, acquisizione, gestione ed analisi di dati geo-spaziali per la documentazione ed il monitoraggio dell'ambiente e del territorio.

8.9 Sbocco

- pubbliche amministrazioni ed Enti di controllo;
- attività professionale in forma autonoma, associata, o alle dipendenze di società di consulenza ambientale o società di ingegneria e di servizi per il monitoraggio ed il rilievo del territorio;
- tecnico laureato in laboratori pubblici e privati, università ed enti di ricerca.

Il corso prepara alle

Classe		Categoria		Unità Professionale	
3.1.3	Tecnici in campo ingegneristico	3.1.3.5	Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	3.1.3.5.0	Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate

ART. 8 Sbocchi Professionali

Classe		Categoria		Unità Professionale	
3.1.4	Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo e dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	3.1.4.1	Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo	3.1.4.1.4	Tecnici della conduzione e del controllo di impianti di trattamento delle acque
3.1.4	Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo e dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	3.1.4.2	Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	3.1.4.2.2	Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi
3.1.8	Tecnici della sicurezza e della protezione ambientale	3.1.8.2	Tecnici della sicurezza sul lavoro	3.1.8.2.0	Tecnici della sicurezza sul lavoro
3.1.8	Tecnici della sicurezza e della protezione ambientale	3.1.8.3	Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	3.1.8.3.1	Tecnici del controllo ambientale
3.1.8	Tecnici della sicurezza e della protezione ambientale	3.1.8.3	Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	3.1.8.3.2	Tecnici della raccolta e trattamento dei rifiuti e della bonifica ambientale

ART. 9 Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Allo stato attuale l'offerta formativa dell'Ateneo di Firenze, prevede una sola laurea triennale nella Classe delle lauree L7- Ingegneria Civile e Ambientale. Il CdS in Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (CEA) è stato attivato nell'A.A. 2012/2013 e prevede tre indirizzi: civile (E71), edile (E07) e ambiente (E10).

La proposta in corso, di revisione dell'offerta formativa, è quella dell'istituzione di un nuovo Corso di Laurea specifico in Ingegneria Ambientale (IAL), capace di focalizzare maggiormente i contenuti specifici dell'ingegneria ambientale rispetto a quelli dell'ingegneria civile e dell'ingegneria edile.

Con l'attivazione del nuovo CdS - IAL, rispetto all'attuale configurazione del CEA, sarà disattivato l'indirizzo Ambiente ed i rimanenti indirizzi (civile ed edile) saranno oggetto di revisione. A partire dall'A.A. 2023-2024, saranno quindi attivi, presso la Scuola di Ingegneria dell'Università degli Studi di Firenze, due corsi di laurea di primo livello appartenenti alla Classe delle lauree L7- Ingegneria Civile e Ambientale. Sebbene i due corsi di laurea abbiano un'ampia base culturale comune, che consentirà un agevole passaggio degli studenti dall'uno all'altro CdS, specie nel primo anno, gli obiettivi formativi e professionali dei due corsi sono differenti.

Il corso di laurea in Ingegneria civile e ingegneria edile vuole formare laureati che abbiano basi culturali nei settori cardine, tradizionali e consolidati dell'ingegneria civile e dell'ingegneria edile (Strutture, Infrastrutture, Idraulica, Trasporti, Geotecnica, Architettura Tecnica), e siano nel contempo in grado di collaborare e coordinarsi con altre figure professionali che operano in settori affini e contigui a quello dell'ingegneria civile e edile (geologi, architetti, ingegneri dell'ambiente e del territorio, etc..).

Il corso di laurea IAL si caratterizza, invece, per un'impostazione interdisciplinare ed un ordinamento articolato, legati alle necessità del mercato del lavoro, che richiede professionalità specifiche nei seguenti ambiti: i) prevenzione, controllo e risanamento degli impatti negativi

sull'ambiente delle diverse attività antropiche, ii) valutazione di impatto ambientale di opere, infrastrutture, aree urbane, attività produttive e servizi, iii) prevenzione, monitoraggio e risanamento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e instabilità dei versanti, di sistemazione e gestione dei bacini idrografici e dell'ambiente costiero, iv) gestione delle risorse naturali in un'ottica di sviluppo sostenibile, v) coordinamento tecnico-gestionale nell'ambito dell'integrazione ottimale dei processi legati a Salute, Sicurezza e Ambiente.

La decisione di attivare due corsi nella stessa classe è motivata anche dalla necessità di colmare un vuoto formativo specifico nel settore dell'ingegneria ambientale riscontrabile nell'offerta didattica dell'Ateneo di Firenze, nonché negli altri Atenei della Regione Toscana.

ART. 10 Quadro delle attività formative

L-7 R - Ingegneria civile e ambientale					
Tipo Attività Formativa: Base	CFU		GRUPPI	SSD	
matematica, informatica e statistica	27	42		IINF-05/A	Sistemi di elaborazione delle informazioni

INGEGNERIA AMBIENTALE

				INFO-01/A	Informatica
				MATH-02/B	Geometria
				MATH-03/A	Analisi matematica
				MATH-03/B	Probabilità e statistica matematica
				MATH-04/A	Fisica matematica
				MATH-05/A	Analisi numerica
				MATH-06/A	Ricerca operativa
				STAT-01/B	Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica
Fisica e chimica	18	30		CHEM-03/A	Chimica generale e inorganica
				CHEM-06/A	Fondamenti chimici delle tecnologie
				PHYS-01/A	Fisica sperimentale delle interazioni fondamentali e applicazioni
				PHYS-03/A	Fisica sperimentale della materia e applicazioni
				PHYS-06/A	Fisica per le scienze della vita, l'ambiente e i beni culturali
Totale Base	45	72			

Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU		GRUPPI	SSD	
Ingegneria civile	15	30		CEAR-03/A	Strade, ferrovie e aeroporti
				CEAR-03/B	Trasporti
				CEAR-06/A	Scienza delle costruzioni
				CEAR-07/A	Tecnica delle costruzioni
				CEAR-10/A	Disegno
Ingegneria ambientale e del territorio	27	54		BIOS-05/A	Ecologia

INGEGNERIA AMBIENTALE

				CEAR-01/A	Idraulica
				CEAR-02/A	Ingegneria sanitaria-ambientale
				CEAR-02/C	Ingegneria delle materie prime
				CEAR-02/D	Idrocarburi e fluidi nel sottosuolo
				CEAR-04/A	Geomatica
				CEAR-12/A	Tecnica e pianificazione urbanistica
				CHEM-01/B	Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
				GEOS-02/B	Geologia stratigrafica e sedimentologia
				GEOS-03/B	Geologia applicata
				GEOS-04/B	Geofisica applicata
Ingegneria per la gestione dei sistemi civili e ambientali	0	6		IEGE-01/A	Ingegneria economico-gestionale
Ingegneria della sicurezza e protezione civile, ambientale e del territorio	15	30		CEAR-01/B	Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia
				CEAR-02/B	Ingegneria e sicurezza degli scavi
				CEAR-05/A	Geotecnica
				IJET-01/A	Elettrotecnica
				IIND-07/B	Fisica tecnica ambientale
Totale Caratterizzante	57	120			

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU		GRUPPI	SSD	
Attività formative affini o integrative	30	57			
Totale Affine/Integrativa	30	57			

INGEGNERIA AMBIENTALE

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente			CFU		GRUPPI	SSD	
A scelta dello studente			12	18			
Totale A scelta dello studente	12	18					
Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale			CFU		GRUPPI	SSD	
Per la prova finale			3	6			
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera			3	3			
Totale Lingua/Prova Finale	6	9					
Tipo Attività Formativa: Altro			CFU		GRUPPI	SSD	
Ulteriori conoscenze linguistiche			0	3			
Abilità informatiche e telematiche			0	3			
Tirocini formativi e di orientamento			3	6			
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro			0	3			
Totale Altro	3	15					
Tipo Attività Formativa: Per stages e tirocini			CFU		GRUPPI	SSD	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			0	6			
Totale Per stages e tirocini	0	6					
Totale generale crediti					153	297	

ART. 11 Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini sono distribuite su tutti i tre anni del corso: tali attività comprendono insegnamenti sia comuni, come la statistica e la fisica tecnica, sia diversificati all'interno dei singoli indirizzi. Allo scopo di dotare gli studenti delle adeguate capacità per identificare, formulare, risolvere e gestire problemi che richiedono un approccio anche interdisciplinare, a seconda del percorso seguito, potranno anche essere erogati insegnamenti di alcuni SSD con carattere integrativo e di approfondimento specifico di discipline già previste negli ambiti caratterizzanti. Questo in particolare riguarda i laboratori programmati al terzo anno.

L'indirizzo orientato alla formazione dei tecnici che operano nel settore della sicurezza, della salute e dell'ambiente prevede dunque una serie di attività focalizzate sui seguenti aspetti: ingegneria industriale, sicurezza industriale e degli ambienti di lavoro, gestione della qualità, diritto dell'ambiente e del lavoro, elettrotecnica, sistemi energetici ed energie rinnovabili.

L'indirizzo orientato alla formazione di tecnici che operano nell'ambito dei settori della protezione dell'ambiente prevede una serie di attività affini focalizzate sui seguenti aspetti: sistemi energetici, pianificazione ed analisi degli impatti in ambiente urbano, gestione sostenibile della risorsa idrica ed energie rinnovabili.

L'indirizzo orientato alla formazione di tecnici che operano nell'ambito del monitoraggio e della gestione e protezione del territorio, delle risorse naturali e delle aree urbane prevede infine una serie di attività focalizzate sui seguenti aspetti: analisi multirischio, mitigazione dei rischi naturali e mitigazione dei rischi antropici (alluvioni, terremoti, tempeste di vento, ecc.).